

Anno Prop. : 2019

Num. Prop. : 21

Determinazione n. 5 del 10/01/2019

OGGETTO: ENTE REGIONALE DEL PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS -- ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SMI - PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE II CICLO (2019-2021).

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA -
EDILIZIA - ISTRUZIONE SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA
DEL FURLO"
BARTOLI MAURIZIO**

VISTO il D.Lgs. 152/2006, concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTI il D.Lgs. 4/2008 e il D.Lgs. 128/2010 recanti modifiche ed integrazioni al D.lgs. 152/2006, di seguito denominato D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la D.G.R. n.1813 del 21/12/2010, con la quale sono state aggiornate ed integrate le linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, di cui alla D.G.R. 1400/08;

VISTA la L. 241/1990, concernente le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la domanda presentata dal Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo in qualità di autorità procedente, acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n. 37196 del 29/10/2018, per la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comprensiva anche della valutazione di incidenza, ai sensi del D.P.R. 357/1997, inerente il PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE II CICLO (2019-2021);

Determinazione n. 5 del 10/01/2019

VISTA la proposta formulata dalla suddetta autorità procedente in merito ai soggetti con competenze ambientali (SCA) da consultare ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., condivisa dalla scrivente autorità competente, in base alla quale sono stati individuati i seguenti SCA:

- Regione Marche – P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne;
- ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Comune di Pesaro - Servizio Ambiente;
- Comune di Gabicce Mare - Servizio Ambiente;
- A.S.U.R. Area vasta 1;
- Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo (ente competente per la valutazione d'incidenza)

VISTA la documentazione trasmessa con la domanda di verifica di assoggettabilità, comprensiva del rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e dello studio di incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 357/97, tutta conservata agli atti di questa Amministrazione Provinciale;

VISTI i pareri espressi dagli SCA, nonché la valutazione di incidenza, allegati come parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione;

VISTO E CONDIVISO il parere istruttorio, prot. 813 del 09/01/2019, a firma del Responsabile del Procedimento, Arch. Marzia Di Fazio, e del Responsabile della Posizione Organizzativa *Urbanistica - V.A.S. - Attività estrattive - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"* del Servizio 6, Ing. Mario Primavera, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione;

DATO ATTO che il Responsabile del Procedimento, l'Arch. Marzia Di Fazio, e il Responsabile della P.O., l'Ing. Mario Primavera, non si trovano, così come dagli stessi dichiarato nel parere istruttorio allegato, in situazioni di incompatibilità e in condizioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti dei destinatari del presente atto, così come previsto dall'art. 6-bis della L. 241/1990;

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

VISTO l'art. 6 della legge n. 241/90;

Determinazione n. 5 del 10/01/2019

VISTO il D.Lgs. 267/2000 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”, ed in particolare:

- l’articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l’articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l’allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all’art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall’art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

D E T E R M I N A

1) DI ESCLUDERE, ai sensi dell’art. 12 co.4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., il PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE II CICLO (2019-2021), dalla procedura di VAS prevista agli artt. da 13 a 18 del citato Decreto, a condizione che siano ottemperate le indicazioni-prescrizioni formulate dagli SCA nei contributi allegati come parte integrante e sostanziale al parere istruttorio prot. 813 del 09/01/2019, nonché alla presente determinazione.

2) DI TRASMETTERE la presente determinazione all’Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo e, per opportuna conoscenza, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di verifica in oggetto, qui di seguito elencati:

- Regione Marche – P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne;
- ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Comune di Pesaro - Servizio Ambiente;
- Comune di Gabicce Mare - Servizio Ambiente;
- A.S.U.R. Area vasta 1;
- Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo.

3) DI PROVVEDERE alla pubblicazione della presente determinazione all’albo pretorio online e sul sito web di questa Amministrazione Provinciale, come previsto dall’art. 12 co. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i. e dalla D.G.R. n.1813/2010.

4) DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla Parte seconda, Titolo II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od

Determinazione n. 5 del 10/01/2019

atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni, facendo salvi eventuali diritti di terzi;

5) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa.

6) DI DARE ATTO che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Marzia Di Fazio e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.

7) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma digitale

MDF/
1421VAS\18vas\18ZZ10104_DETE.doc

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: ENTE REGIONALE DEL PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO - PROVVEDIMENTO FINALE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS -- ART. 12 D.LGS. 152/2006 E SMI - PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE II CICLO (2019-2021).

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 21 / 2019

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 10/01/2019

Il responsabile della P.O. 6.3
Ing. Mario Primavera

sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / ___

TIMBRO

Firma _____ --



Prot. n. 813
Class. 009-7 F. 124/2018
Cod. Proc. VS18ZZ101

Pesaro, 09/01/2019

**Oggetto: ENTE REGIONALE DEL PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO -
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS - ART. 12 D.LGS. 152/2006
E S.M.I. - PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE II CICLO (2019-2021).**

PARERE ISTRUTTORIO

1. PREMESSA

1.1 Ambito di applicazione:

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applica ai piani ed ai programmi, nonché alle loro modifiche, che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

L'articolo 6 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, commi 1 e 2, definisce l'ambito di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), come di seguito riportato:

“1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) “che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto”;

mdfmp
1421VAS\18vas\18ZZ10103_parere istruttorio.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Urbanistica - VAS - Attività estrattive - Gestione Riserva Naturale Statale 'Gola del Furlo'
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2413/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



b) *“per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni”.*

Il comma 3 del richiamato art. 6 del D.Lgs 152/06 stabilisce che per i suddetti piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale o che sono sottoposti a modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 (Verifica di assoggettabilità), tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Riguardo ai contenuti del suddetto comma 3 dell'art. 6, le linee guida regionali per la VAS hanno precisato cosa si intenda con le definizioni *“piccole aree a livello locale”* e *“modifiche minori”* stabilendo che *“i piani o programmi che riguardano solo una porzione del territorio comunale o le modifiche parziali di piani o programmi comunali si possono considerare riferite a “piccole aree a livello locale” e pertanto potrà essere attivata per queste la procedura di screening di VAS anche qualora contengano opere o progetti sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale o interessino aree della Rete Natura 2000”.* (paragrafo 1.3, punto 2 della D.R.G. 1813 del 21/12/2010).

Il comma 3-bis del citato art. 6 stabilisce, inoltre, che tutti i piani e i programmi diversi da quelli suddetti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, sono anche essi da sottoporre a preventiva verifica di assoggettabilità da parte dell'autorità competente, secondo le disposizioni dell'articolo 12.

L'Ente Regionale del Parco Naturale del Monte San Bartolo ha ritenuto di sottoporre il piano in oggetto a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto rientra casi di cui al suddetto comma 3 dell'art. 6 del Decreto.

1.2 Competenze:

In base a quanto stabilito dall'art. 19 della L.R. 6/07, l'autorità competente per il procedimento in oggetto è la Provincia di Pesaro e Urbino, rappresentata dallo scrivente Servizio 6 *Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Istruzione Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”.*

mdf/mp
1421VAS\18vas\18ZZ10103_parere istruttorio.doc



1.3 Avvio del procedimento:

L'Ente Regionale del Parco Naturale del Monte San Bartolo, in qualità di autorità procedente, con nota prot. 708 del 24/10/2018, pervenuta con PEC del 24/10/2018, acquisita agli atti con prot. 37196 del 29/10/2018, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e smi., in merito al "PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE - II CICLO (2019-2021)".

L'Ente Parco, contestualmente all'istanza di verifica, ha chiesto anche l'avvio del procedimento di valutazione di incidenza, di cui all'art. 5 del DPR 357/97, la cui competenza è in capo allo stesso Ente Parco, nell'ottica della semplificazione e del coordinamento dei procedimenti.

La documentazione trasmessa con l'istanza in formato digitale è la seguente:

- 1) "rapporto preliminare VAS" ;
- 2) scheda di sintesi (allegato del rapporto preliminare):
- 3) studio per la valutazione di incidenza;
- Piano di Gestione del cinghiale composto dai seguenti documenti:
- 4) quadro conoscitivo e strategia di intervento;
- 5) Disposizioni per il prelievo dei cinghiali.

Con la suddetta istanza l'autorità procedente ha inoltre proposto l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare nella procedura di verifica.

Questa Amministrazione Provinciale, con nota prot. 37341 del 30/10/2018, ha comunicato l'avvio del procedimento e, in accordo con quanto proposto dall'autorità procedente, ha individuato i seguenti SCA:

- 1) Regione Marche – P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne;
- 2) ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- 3) Comune di Pesaro - Servizio Qualità Ambiente;
- 4) Comune di Gabicce Mare – Ufficio Ambiente;
- 5) A.S.U.R. Area vasta 1 - zona territoriale n.1 di Pesaro;
- 6) Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo.



Questa Amm.ne Provinciale in data 30/10/2018, con nota prot. 37394 del 30/10/2018, ha provveduto a trasmettere agli SCA la documentazione ricevuta dall'autorità procedente, ai fini dell'acquisizione dei pareri di competenza per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS e di Valutazione di Incidenza.

2. PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA)

In base a quanto previsto dall'art. 12 comma 2 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati acquisiti i pareri dei seguenti SCA, allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere istruttorio:

- **L'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 66470 del 21/11/2018 T-A23., acquisito agli atti con prot.n. 39952 del 22/11/2018 (**Allegato 1**);
- **L'Ente Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo**, ha espresso il proprio parere, comprensivo della Valutazione di Incidenza, con nota prot. n. 772 del 21/11/2018, acquisito agli atti con prot. n. 40118 del 23/11/2018 (**Allegato 2**).
- **La Regione Marche – Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche - P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne**, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 1312345 del 27/11/2018, acquisito agli atti con prot.n. 40550 del 28/11/2018 (**Allegato 3**);
- **Il Comune di Gabicce Mare – Ufficio Ambiente**, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 26840 del 18/12/2018, acquisito agli atti con prot.n. 43836 del 20/12/2018 (**Allegato 4**);
- **L'A.S.U.R. Area vasta 1 - zona territoriale n.1 di Pesaro – Dipartimento di prevenzione – Servizi veterinari**, ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 102149 del 17/12/2018, acquisito agli atti con prot.n. 43987 del 21/12/2018 (**Allegato 5**);
- **Il Comune di Pesaro - Servizio Qualità Ambiente, non ha espresso parere.**

3. DESCRIZIONE TECNICA DEL PIANO

Il presente piano costituisce il II ciclo di un'attività che ha avuto inizio nel 2015, già sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS e conclusasi positivamente con Determina provinciale n. 2413 del 09/12/2015.

Il piano avrà sempre una validità triennale (2019-2021) e costituisce la naturale prosecuzione delle azioni intraprese con il I ciclo, facendo tesoro dell'esperienza conseguita per migliorare i risultati.



Le uniche modifiche che sono state introdotte nel II ciclo riguardano il periodo di prelievo, che è stato ampliato di tre mesi (dal 1 ottobre al 30 giugno, anziché al 31 marzo), e il ricorso a recinti o trappole di cattura, laddove possibile.

Per la descrizione del piano si riporta un breve estratto del rapporto preliminare:

“La presente sezione costituisce una sintesi del Piano di Gestione del Cinghiale del Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo – II Ciclo (2019-2021), al quale si rimanda per gli eventuali o necessari approfondimenti.

Premessa. La presenza del Cinghiale nel territorio del Parco, segnalata per la prima volta da alcuni privati nel 2013, è motivo di seria e giustificata preoccupazione in quanto, per le notevoli capacità di adattamento e al ragguardevole incremento annuo, il cinghiale possiede una elevata invasività, tale da rendere la sua presenza incompatibile all'interno del Parco, caratterizzato dalla presenza di un diffuso tessuto insediativo e viario, da ambienti e specie tutelate dalla Direttiva 92/43/CEE e da coltivazioni agricole di elevato pregio.

La popolazione di Cinghiale costituisce una seria minaccia sul piano sociale, ambientale ed economico, come purtroppo già avviene in altre aree e in altri Parchi. E' per tale motivi che l'attuazione del Piano assume carattere d'urgenza e di indifferibilità.

Il Piano è composto dai seguenti documenti:

- 1) Quadro conoscitivo e strategia di intervento;*
- 2) Disposizioni per il prelievo dei cinghiali nel territorio del Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo.*

Redatto in conformità alle vigenti disposizioni in materia di Aree Protette e in stretta coerenza con il Regolamento del Parco, il Piano propone l'attivazione di misure di controllo del Cinghiale (Sus scrofa), finalizzate a ridurre la presenza di tale specie dal territorio del Parco ad una densità di popolazione tendente allo zero. Tale obiettivo viene perseguito per le seguenti motivazioni, in ordine di priorità:

- salvaguardare la pubblica incolumità, tenuto conto dell'elevato tasso di antropizzazione del territorio e dell'elevata frequentazione turistica del Parco, soprattutto durante il periodo primaverile-estivo. Tale aspetto è stato rimarcato anche dalla Prefettura nel corso di alcune missive inviate all'Ente Parco e in occasione di specifici incontri con l'Ill.mo signor Prefetto;*
- proteggere l'ambiente naturale e, in particolare gli habitat e le specie di interesse comunitario tutelati dalle Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE. E' indubbio che la presenza del cinghiale nel*

mdfmp
1421VAS\18vas\18ZZ10103_parere istruttorio.doc



Parco costituisca una seria minaccia per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat che hanno permesso di istituire la ZSC "Colle San Bartolo" e la ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese";

- salvaguardare l'esercizio dell'attività agricola e, in particolare, le coltivazioni di pregio presenti nel Parco (vigneti, oliveti e tartufaie). Si evidenzia, al riguardo, che le attività condotte nel triennio 2015-2018, hanno sino ad ora permesso di contenere i danni alle coltivazioni di maggior pregio presenti nel Parco;

- ricomporre squilibri ecologici conseguenti alla crescita demografica della popolazione del cinghiale nel territorio del Parco, storicamente privo di tale specie.

Monitoraggi. Dall'analisi dei dati ottenuti mediante osservazione diretta nelle giornate del 14 e 15 aprile 2018, unitamente alle informazioni desunte dalle fototrappole appositamente collocate dall'Ente Parco e nonostante l'importante azione di contenimento svolta nel 2018 (con 38 esemplari abbattuti), la presenza del Cinghiale nel territorio del Parco è in continua espansione, con una popolazione che allo stato attuale (settembre 2018) è di circa 70-80 esemplari.

Strategie del piano di gestione. Essendo l'area del San Bartolo interessata da una elevata presenza antropica con un tessuto agricolo caratterizzato da produzioni di elevata qualità, il cinghiale, storicamente assente su questo territorio, deve essere eradicato o ridotto ad una densità tendente allo zero.

Per il perseguimento di questo obiettivo, l'Ente Parco attiva una serie di azioni chiave, di seguito elencate:

- ***Prosecuzione delle attività di osservazione del Cinghiale nel Parco mediante:***
 - posizionamento di fototrappole, a cura dell'Ente Parco;*
 - osservazione diretta sul campo mediante monitoraggi o censimenti da effettuare con cadenza annuale sull'intero territorio del Parco, attraverso il coinvolgimento di operatori volontari coordinati dall'URCA.*
- ***Attuazione del controllo numerico del cinghiale, ricorrendo alle tecniche descritte nel paragrafo seguente, coordinato da URCA e ricorrendo a operatori scelti tra coloro che:***
 - a) sono già in possesso della necessaria qualifica e che dimostrino di aver superato la prova di tiro;*



b) sono residenti all'interno del Parco e, in subordine, scelti secondo il seguente ordine di priorità: area pre- Parco, Comuni di Pesaro, Gabicce, Gradara, Comuni della restante provincia e, infine, Comuni da fuori Provincia.

- **Realizzazione di un corso di preparazione** per gli operatori selezionati, finalizzato ad illustrare scopi e modalità di intervento e norme di comportamento. Nel corso di ciascun anno di prelievo saranno inoltre organizzati incontri periodici con gli operatori per verificare lo stato di attuazione del Piano, e comprendere eventuali criticità nel frattempo emerse.
- **Completamento del posizionamento della segnaletica di "pericolo attraversamento fauna"** lungo la S.P. 44 e, almeno, lungo tutte le strade comunali che collegano la Strada Panoramica alla Statale Adriatica S.S. 16. Andrà inoltre posizionata anche lungo la S.S.16. A tal fine, l'Ente Parco solleciterà gli Enti preposti (Provincia, Comuni di Pesaro e Gabicce Mare, ANAS).
- **Attuare una efficace campagna di prelievo venatorio nell'area contigua al parco**, al fine di ridurre il numero di esemplari che possono entrare nell'Area Protetta: saranno a tal fine sollecitati la Regione Marche - P.F. "Caccia e Pesca nelle acque interne" (titolare delle funzioni in materia di gestione faunistica) e l'ATC1. Si fa presente che al momento di redigere il presente Piano, l'Ente Parco ha chiesto di conoscere i dati dei prelievi effettuati nell'ultimo triennio, che al momento della conclusione del presente documento non sono tuttavia ancora pervenuti. Appena disponibili, saranno comunque inseriti nel Report finale sulle attività di prelievo effettuate nel triennio 2016-2018, che l'Ente Parco invierà all'ISPRA, agli Enti interessati (Prefettura, Enti locali, ecc.) e alle Autorità di Vigilanza.
- **Campagna d'informazione** curata dall'Ente Parco, in collaborazione con l'URCA, sui contenuti e sulle finalità del Piano di Gestione, nonché sui risultati ottenuti.
- **Sistemi passivi di prevenzione:** per quanto riguarda il ricorso a sistemi passivi di prevenzione danni, quali recinzioni elettrificate e/o metalliche per la difesa delle colture o colture a perdere (produzioni agricole appetite dal cinghiale lasciate in campo per alimentarlo al fine di limitare gli spostamenti e ridurre la ricerca di cibo nelle zone agricole normali), l'Ente Parco, pur riconoscendone l'importanza per limitare i danni del cinghiale nel territorio, non può al momento concedere contributi a sostegno di tali tecniche, in relazione all'esigua disponibilità di risorse finanziarie a bilancio. A tal fine, l'Ente Parco, in presenza di istanze di privati, si impegna comunque a chiedere alla Regione Marche appositi finanziamenti o contributi per l'acquisto di recinzioni elettrificate da posizionare a protezione delle coltivazioni di pregio

mdfmp

1421VAS\18vas\18ZZ10103_parere istruttorio.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Urbanistica - VAS - Attività estrattive - Gestione Riserva Naturale Statale 'Gola del Furlo'

Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2413/2451 - fax 0721.359.2406

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



(vigneti, tartufoie) durante i periodi dell'anno più critici per le colture, ovvero in corrispondenza dello stato fenologico della maturazione e della raccolta del prodotto.

Tecniche di controllo utilizzate: caratteristiche. Le tecniche di controllo a cui si farà ricorso, in quanto considerate meno impattanti o che comunque limitano, per quanto possibile, l'impatto nei confronti della fauna selvatica, sono le seguenti:

- 1) Abbattimento con carabina a terra o sopraelevata*
- 2) Cattura mediante recinti o trappole*
- 3) Abbattimento attraverso la "girata"*

Tali tecniche, di norma, sono quelle adottate dagli Enti Parchi per la gestione degli Ungulati e per il controllo delle relative popolazioni. Non esistono, allo stato attuale, tecniche alternative di pari o migliore efficacia."

Per una descrizione più approfondita del piano si rimanda agli elaborati del Piano di Gestione.

4. VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per valutare la significatività degli impatti ambientali derivanti dall'applicazione del piano di gestione del cinghiale in oggetto si è tenuto conto, principalmente, dei contributi pervenuti dagli SCA coinvolti nel procedimento, aventi specifiche competenze nella materia trattata.

In primo luogo si evidenzia che l'ISPRA, ovvero l'Istituto Nazionale che si occupa della Protezione e della Ricerca Ambientale, ha espresso un giudizio estremamente positivo, evidenziando il proprio apprezzamento per il dettaglio e la chiarezza della documentazione inviata e ritenendo condivisibile l'impostazione del piano, in quanto coerente con l'attuale quadro normativo nazionale e con le indicazioni fornite dallo stesso Istituto nelle "Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette" per ciò che concerne il contenimento dei danni e la riduzione dei conflitti sociali nonché l'adozione di misure di prevenzione (compreso l'attuazione di metodi di controllo diretto e le tecniche di prelievo selettivo) da adottare nelle aree dove appaiono più rilevanti le criticità indotte dalla specie.

Un altro contributo importante per valutare gli effetti del piano sui Siti di Rete Natura 2000 presenti nel Parco è costituito dalla Valutazione di Incidenza positiva, rilasciata dall'Ente gestore nell'ambito del procedimento in oggetto, che ha evidenziato come l'attuazione del Piano di Gestione del Cinghiale rappresenti una misura necessaria e indispensabile per salvaguardare alcune tipologie di habitat e di specie di interesse comunitario presenti all'interno del Parco.

mdf/mp

1421VAS\18vas\18ZZ10103_parere istruttorio.doc



Anche il Servizio Caccia della Regione Marche ha condiviso gli obiettivi del piano ritenendo adeguate le tecniche di contenimento previste dallo stesso piano.

L'Asur ha puntualizzato alcune considerazioni che dovranno essere tenute in considerazione nella fase di attuazione del piano, senza evidenziare la necessità di assoggettare lo stesso a VAS.

I Comuni di Gabicce Mare e Pesaro, all'interno dei quali ricadono i confini del Parco Naturale del Monte San Bartolo, non hanno evidenziato osservazioni.

Visti i suddetti contributi espressi dagli SCA, compresa la Valutazione di Incidenza positiva, allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere;

Visto il livello di dettaglio e la chiarezza della documentazione presentata;

Considerati gli obiettivi del piano, volti a salvaguardare la pubblica incolumità, a proteggere l'ambiente naturale e, in particolare gli habitat e le specie di interesse comunitario tutelati dalle Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE, a salvaguardare l'esercizio dell'attività agricola e, in particolare, le coltivazioni di pregio presenti nel Parco (vigneti, oliveti e tartufaie), a ricomporre gli squilibri ecologici derivanti dalla crescita demografica della popolazione del cinghiale;

Evidenziato che i mezzi utilizzati per il controllo degli Ungulati sono selettivi, cioè sono funzionali a intervenire unicamente su individui appartenenti alla specie bersaglio (Cinghiale) e che le tecniche individuate sono, di norma, quelle adottate dagli Enti Parchi e sono considerate, anche in base ai dati di letteratura, le meno impattanti nei confronti della fauna selvatica;

Visto che il piano in oggetto (II ciclo) costituisce la naturale prosecuzione del I ciclo senza apportare modifiche significative, fatta eccezione che per il prolungamento del periodo di prelievo e per il ricorso dei recinti o trappole di cattura;

Questo Servizio, in qualità di autorità competente per la VAS, ritiene che l'attuazione del piano di gestione del cinghiale in esame non determinerà impatti negativi significativi sull'ambiente e, pertanto, non sia da assoggettare alla procedura di VAS.

5. CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto, questo ufficio propone **l'esclusione del Piano di Gestione del Cinghiale in oggetto dalla procedura di VAS, di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a condizione che siano ottemperate le indicazioni-prescrizioni formulate dagli SCA nei contributi allegati come parte integrante e sostanziale al presente parere.**

mdf/mp
1421VAS\18vas\18ZZ10103_parere istruttorio.doc



Il Responsabile della Posizione Organizzativa e il Responsabile del Procedimento dichiarano, ciascuno per se stesso, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Marzia Di Fazio
Originale firmato digitalmente

Letto e condiviso
dal Responsabile della P.O.6.3
Ing. Mario Primavera
Originale firmato digitalmente

Prot. 66470 DEL 21/11/2018 T-A23

Provincia di Pesaro e Urbino
Servizio 6 - Pianificazione Territoriale -
Urbanistica - Edilizia - Istruzione Scolastica -
Gestione Riserva Naturale Statale "Gola Del
Furlo"
VIALE GRAMSCI 4
61121 PESARO URBINO PU
FAX: 0721/3592406
e-mail: provincia.pesarourbino@legalmail.it

Ente Parco Naturale Monte S. Bartolo
VIA VARSAVIA S.N.
61100 PESARO URBINO PU
FAX: 0721/408520
PEC: parcosanbartolo@pec.it

Oggetto: Richiesta di parere circa il Piano di gestione del Cinghiale nel Parco naturale del Monte San Bartolo (PU) per il periodo 2019-2021.

Come da Vostra richiesta di cui all'oggetto, si trasmette il relativo parere.

Distinti saluti.

DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E
LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA
CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'
Il Direttore
Dott.ssa Emi Morrioni



Oggetto: Richiesta di parere circa il Piano di gestione del Cinghiale nel Parco naturale del Monte San Bartolo (PU) per il periodo 2019-2021.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 051-65.12.210; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Facendo seguito alla richiesta in oggetto, avanzata da codesto Amministrazione con nota prot. Classifica: 009-7; Fascicolo: 124/2018; Cod. Proc. VS18ZZ101 del 30 ottobre u.s. e avendo preso attentamente in esame la documentazione fornita, si comunica quanto segue.

Si ritiene di ricordare che la legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" prevede la possibilità, in deroga ai divieti imposti da altri articoli della stessa norma, di provvedere al controllo delle specie di fauna selvatica sia nelle aree protette nazionali (art. 11, comma 4) sia nelle aree naturali protette regionali "...al fine di ricomporre squilibri ecologici" (art. 22, comma 6). Si evidenzia che la norma di riferimento non prevede l'obbligo di un parere tecnico in merito a tale controllo da parte di Ispra, né impone, a differenza di quanto previsto per il territorio non protetto ai sensi dell'art. 19 della L. 157/92, il prioritario ricorso ai metodi ecologici di intervento.

Ciò premesso, questo Istituto esprime apprezzamento per il dettaglio e la chiarezza della relazione inviata, ritiene condivisibile l'impostazione della gestione intrapresa che, dai dati forniti, appare aver sinora contribuito a limitare significativamente i danni reali e potenziali del Cinghiale nelle aree agricole nonché a contenere i rischi di incidenti stradali e d'impatto sugli habitat e le specie di interesse conservazionistico presenti nel Parco. In merito ai rilevanti rischi di incidenti stradali e di impatto sulle specie e gli habitat di interesse conservazionistico presenti nel Parco, si raccomanda di proseguire con il monitoraggio delle presenze e della distribuzione di cinghiali nell'area in modo da poter attivare rapidamente gli strumenti di intervento previsti qualora si registrino condizioni di rischio lungo le arterie stradali e in prossimità degli abitati (come sollecitato dalla Prefettura di Pesaro-Urbino), nonché per la salvaguardia delle biocenosi presenti.

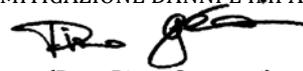
In merito agli obiettivi generali individuati (riduzione dei rischi di impatto sulla biodiversità, di incidenti stradali e di danni alle attività agricole) e al programma di interventi previsti per il Piano in oggetto, si evidenzia che entrambi risultano coerenti con l'attuale quadro normativo nazionale e con le indicazioni fornite da questo Istituto nelle "Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette" (Monaco et al., 2010) per ciò che concerne il contenimento dei danni e la riduzione dei conflitti sociali nonché l'adozione di misure di prevenzione (compreso l'attuazione di metodi di controllo diretto e le tecniche di prelievo selettivo) da adottare nelle aree dove appaiono più rilevanti le criticità indotte dalla specie.

Questo Istituto esprime parere favorevole circa il piano in oggetto, da realizzarsi secondo le modalità indicate, per il periodo 2019-21.

Si resta in attesa, al termine di ogni anno di attività, di una relazione che descriva le attività intraprese e riporti i risultati conseguiti.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE
E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Piero Genovesi)

BF/lru
Rif. Int. 62889/2018



Protocollo n.772 del 21/11/2018

Spett.le PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Servizio 6 "Pianificazione territoriale - Urbanistica - Edilizia - Istruzione Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo"

PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: Art. 5 D.P.R. 357/97 - Art. 24 L.R. 6/07 - Delib. G.R. 220/10. Art 12 D.Lgs. 152/2006. Piano di Gestione del Cinghiale dell'Ente Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo - II Ciclo (2019-2021). Valutazione di Incidenza e Verifica di assoggettabilità a VAS. RILASCIO PARERE FAVOREVOLE E RICHIESTA DI ESCLUSIONE DALLA VAS.

**IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
DELL'ENTE PARCO**

Vista e integralmente condivisa la relazione istruttoria che il tecnico dell'Ente Dott. Fabrizio Furlani ha predisposta, di seguito integralmente riportata:

"La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6 "Pianificazione territoriale - Urbanistica - Edilizia - Istruzione Scolastica - Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo", con nota PEC prot. 2018/37394 del 30/10/2018, ha chiesto sul Piano in oggetto, redatto da questo Ente Parco, il parere in merito alla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997. Al riguardo:

Visto il documento di Piano, i cui contenuti sono di seguito sinteticamente descritti:

Introduzione: ... Il presente documento, redatto in conformità alle vigenti disposizioni in materia di Aree Protette e in stretta coerenza con il Regolamento del Parco, propone l'attivazione di misure di controllo del Cinghiale (Sus scrofa), finalizzate a ridurre la presenza di tale specie dal territorio del Parco ad una densità di popolazione tendente allo zero. Tale obiettivo, indifferibile e urgente, viene perseguito per le seguenti motivazioni, in ordine di priorità:

- *salvaguardare la pubblica incolumità, tenuto conto dell'elevato tasso di antropizzazione del territorio e dell'elevata frequentazione turistica del Parco, soprattutto durante il periodo primaverile-estivo. Tale aspetto è stato rimarcato anche dalla Prefettura nel corso di alcune missive inviate all'Ente Parco e in occasione di specifici incontri con l'Ill.mo signor Prefetto;*
- *proteggere l'ambiente naturale e, in particolare gli habitat e le specie di interesse comunitario tutelati dalle Direttiva 92/43/CEE e 2009/147/CE. E' indubbio che la presenza del cinghiale nel Parco costituisca una seria minaccia per lo stato di conservazione delle specie e degli habitat che hanno permesso di istituire la ZSC "Colle San Bartolo" e la ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese";*
- *salvaguardare l'esercizio dell'attività agricola e, in particolare, le coltivazioni di pregio presenti nel Parco (vigneti, oliveti e tartufaie). Si evidenzia, al riguardo, che le attività condotte nel triennio 2015-2018, hanno sino ad ora permesso di contenere i danni alle coltivazioni di maggior pregio presenti nel Parco;*
- *ricomporre squilibri ecologici conseguenti alla crescita demografica della popolazione del cinghiale nel territorio del Parco, storicamente privo di tale specie.*

Il presente Piano illustra le attività di controllo e contenimento della popolazione di Cinghiale all'interno del territorio del Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo per il triennio 2019-2021 e costituisce pertanto la prosecuzione dell'attività di controllo avviata nel periodo 2016-2018, dei cui risultati si darà contezza nel presente documento

Monitoraggi: Dall'analisi dei dati ottenuti mediante osservazione diretta nelle giornate del 14 e 15 aprile 2018, unitamente alle informazioni desunte dalle fototrappole appositamente collocate dall'Ente Parco e nonostante l'importante azione di contenimento svolta nel 2018 (con 38 esemplari abbattuti), la presenza del Cinghiale nel territorio del Parco è in continua espansione, con una popolazione che allo stato attuale (settembre 2018) è di circa 70-80 esemplari.

Strategie del Piano di Gestione: Essendo l'area del San Bartolo interessata da una elevata presenza antropica con un tessuto agricolo caratterizzato da produzioni di elevata qualità, il cinghiale, storicamente assente su questo territorio, deve essere eradicato o ridotto ad una densità tendente allo zero. Per il perseguimento di questo obiettivo, l'Ente Parco attiva una serie di azioni chiave, di seguito elencate:

- **Prosecuzione delle attività di osservazione del Cinghiale nel Parco mediante:**
 - posizionamento di fototrappole, a cura dell'Ente Parco;
 - osservazione diretta sul campo mediante monitoraggi o censimenti da effettuare con cadenza annuale sull'inter territorio del Parco, attraverso il coinvolgimento di operatori volontari coordinati dall'URCA.
- **Attuazione del controllo numerico del cinghiale e ricorrendo a operatori scelti tra coloro che:**
 - sono già in possesso della necessaria qualifica e che dimostrino di aver superato la prova di tiro;
 - sono residenti all'interno del Parco e, in subordine, scelti secondo il seguente ordine di priorità: area pre-Parco, Comuni di Pesaro, Gabicce, Gradara, Comuni della restante provincia e, infine, Comuni da fuori Provincia.
- **Realizzazione di un corso di preparazione per gli operatori selezionati, finalizzato ad illustrare scopi e modalità di intervento e norme di comportamento.** Nel corso di ciascun anno di prelievo saranno inoltre organizzati incontri periodici con gli operatori per verificare lo stato di attuazione del Piano, e comprendere eventuali criticità nel frattempo emerse.
- **Completamento del posizionamento della segnaletica di "pericolo attraversamento fauna" lungo la S.P. 44 e, almeno, lungo tutte le strade comunali che collegano la Strada Panoramica alla Statale Adriatica S.S. 16.** Andrà inoltre posizionata anche lungo la S.S.16. A tal fine, l'Ente Parco solleciterà gli Enti preposti (Provincia, Comuni di Pesaro e Gabicce Mare, ANAS).
- **Attuare una efficace campagna di prelievo venatorio nell'area contigua al parco, al fine di ridurre il numero di esemplari che possono entrare nell'Area Protetta:** saranno a tal fine sollecitati la Regione Marche - P.F. "Caccia e Pesca nelle acque interne" (titolare delle funzioni in materia di gestione faunistica) e l'ATCI. Si fa presente che al momento di redigere il presente Piano, l'Ente Parco ha chiesto di conoscere i dati dei prelievi effettuati nell'ultimo triennio, che al momento della conclusione del presente documento non sono tuttavia ancora pervenuti. Appena disponibili, saranno comunque inseriti nel Report finale sulle attività di prelievo effettuate nel triennio 2016-2018, che l'Ente Parco invierà all'ISPRA, agli Enti interessati (Prefettura, Enti locali, ecc.) e alle Autorità di Vigilanza.
- **Campagna d'informazione curata dall'Ente Parco, in collaborazione con l'URCA, sui contenuti e sulle finalità del Piano di Gestione, nonché sui risultati ottenuti.**
- **Sistemi passivi di prevenzione:** per quanto riguarda il ricorso a sistemi passivi di prevenzione danni, quali recinzioni elettrificate e/o metalliche per la difesa delle colture o colture a perdere (produzioni agricole appetite dal cinghiale lasciate in campo per alimentarlo al fine di limitare gli spostamenti e ridurre la ricerca di cibo nelle zone agricole normali), l'Ente Parco, pur riconoscendone l'importanza per limitare i danni del cinghiale nel territorio, non può al momento concedere contributi a sostegno di tali tecniche, in relazione all'esigua disponibilità di risorse finanziarie a bilancio. A tal fine, l'Ente Parco, in presenza di istanze di privati, si impegna comunque a chiedere alla Regione Marche appositi finanziamenti o contributi per l'acquisto di recinzioni elettrificate da posizionare a protezione delle coltivazioni di pregio (vigneti, tartufaie) durante i periodi dell'anno più critici per le colture, ovvero in corrispondenza dello stato fenologico della maturazione e della raccolta del prodotto.

Tecniche di controllo utilizzate: caratteristiche: Nel territorio del Parco sarà effettuato, per il controllo della popolazione di Cinghiale, l'abbattimento da postazione fissa (a terra o sopraelevata), in quanto rappresenta la tecnica che, più di altre, dimostra la compatibilità, sia a livello ambientale che economico-sociale, con il territorio del Parco. Laddove possibile, è previsto anche il ricorso alla tecnica della cattura mediante recinti o trappole (con successivo abbattimento) al fine di controllare con maggiore efficacia i piccoli e le femmine. In subordine, nel caso in cui le tecniche sopra indicate non si rilevassero sufficienti a controllare la popolazione del cinghiale, è anche possibile ricorrere alla tecnica della girata.

Il controllo si svolgerà, di norma, nel periodo compreso tra il 1^o ottobre ed il 30 marzo.

Dato atto che nello studio di incidenza a firma del Dott. Fabrizio Furlani e del Dott. Laurent Sonet sono stati esaminati e analizzati i seguenti parametri valutativi sul Piano di Gestione del Cinghiale, le cui risultanze vengono di seguito esposte:

- **ASSORBIMENTO DI RISORSE, SCAVI, INTERFERENZA CON LA CIRCOLAZIONE IDRICA SUPERFICIALE O PROFONDA:** Il Piano di Gestione non causerà interferenze con la circolazione idrica, sia superficiale che profonda, né movimenti o scavi di terreno, al di fuori di quelli, minimi e trascurabili, necessari per posizionare i siti di appostamento o i recinti/trappole.

- **RUMORE E VIBRAZIONE:** *L'uccisione dei Cinghiali causerà, anche se per brevi istanti, inevitabili rumori nell'area d'intervento, che potranno essere avvertiti anche nelle zone circostanti. Tali fattori di disturbo vengono tuttavia qualificati come lievi, temporanei e del tutto trascurabili, tenuto conto del ridottissimo numero di colpi che sarà esploso (nell'ultima stagione effettuata, da novembre 2017 a giugno 2018, sono stati esplosi circa 40 colpi) e della loro durata (il rumore di un colpo ha una durata percepita di pochi istanti).*
- **SUOLO E COLTIVAZIONI AGRARIE:** *il controllo numerico del cinghiale determinerà vantaggi immediati nei confronti dei seminativi e delle numerose colture di pregio presenti nel Parco (vigneti, oliveti, tartufaie).*
- **FLORA E VEGETAZIONE:** *Il controllo migliorerà lo status di conservazione della flora e della vegetazione, considerato che il Cinghiale causa rilevanti danneggiamenti al cotico erboso, alle piante arboree, all'ambiente forestale e a quello prativo e di spiaggia.*
- **FAUNA:** *Il controllo dei Cinghiali apporterà evidenti benefici a diversi gruppi animali: sarà ridotta, almeno a livello teorico, l'attività di predazione nei confronti degli uccelli di prato (es.: Averla, ecc.), dei Galliformi (es. Fagiano, ecc.), e di spiaggia (Fratino), nonché degli Insetti, Anfibi e Rettili. Sugli altri gruppi animali gli effetti del Piano possono ritenersi del tutto indifferenti. Per quanto riguarda il ricorso alla girata, l'utilizzo del cane non causerà disturbi apprezzabili alla fauna in quanto la sua mobilità è molto ridotta e paragonabile a qualsiasi altro cane portato al guinzaglio nel territorio del Parco.*
- **HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO:** *nessun habitat subirà perturbazioni o impatti. L'attività di controllo favorirà il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario ascrivibili ai seguenti habitat prativi, forestali e di spiaggia: 6210*, 91AA*, 92A0, 1210.*
- **PAESAGGIO:** *il controllo delle popolazioni dei cinghiali migliorerà lo stato complessivo dei luoghi, considerato che le attività di scavo e rivoltamento delle zolle o del manto erboso da parte del Cinghiale compromettono le qualità estetiche e paesaggistiche dei luoghi.*
- **COMPATIBILITÀ CON LE DISPOSIZIONI SUI SITI N. 2000:** *Le previsioni del Piano sono compatibili con le misure di conservazione vigenti nei Siti Natura 2000 interessati e con la normativa di riferimento del Parco (Piano, Regolamento e L.R. 15/1994)".*

Evidenziato che:

- i mezzi utilizzati per il controllo del cinghiale sono selettivi, cioè sono funzionali a intervenire unicamente su individui appartenenti alla specie bersaglio (Cinghiale). Con riferimento ai recinti, qualora dovessero essere catturate specie diverse dal Cinghiale, l'Ente Parco avrà cura di effettuarne un pronto rilascio;
- le tecniche individuate (abbattimento da postazione fissa con carabina, cattura e girata), si ritengono le più adatte per il perseguimento dell'obiettivo dichiarato, ovvero ridurre la presenza di tale specie dal territorio dell'Area Protetta fino ad una densità della popolazione tendente allo zero.

Tenuto conto che qualora non venisse messo in atto nessun intervento di gestione attiva, la popolazione di Cinghiale costituirà una seria e concreta minaccia al territorio del Parco, con effetti negativi sul piano sociale, economico ed ambientale.

Visto che:

- le previsioni del Piano di Gestione non comporteranno impatti significativi all'ambiente. Al contrario, l'azione di contenimento apporterà indubbi benefici, in quanto saranno salvaguardati sia gli habitat di interesse comunitario ascrivibili ad habitat prativi, forestali e di spiaggia (6210*, 91AA*, 92A0, 1210), sia le specie di interesse comunitarie sulle quali il cinghiale svolge una interazione diretta negativa (attività predatoria);
- il Piano in esame non modificherà gli obiettivi di conservazione della ZSC "Colle San Bartolo" e della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" e non avrà effetti negativi sull'integrità degli stessi siti;
- le caratteristiche e gli obiettivi del Piano, per quanto sopra esposto, fanno ritenere che lo stesso non debba essere assoggettato alla procedura di VAS.

Richiamata la seguente principale normativa:

- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;
- il Capo III della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);
- la D.G.R. n. 1471 del 27/10/2008 concernente l'adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria, come modificate con D.G.R. 1036/2009;
- la D.G.R. 661 del 27/06/2016 di approvazione delle misure di conservazione del SIC "Colle San Bartolo";

- la D.G.R. n. 220 del 9 febbraio 2010 pubblicata sul BUR n. 20 del 26 febbraio 2010 avente ad oggetto "Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza di piani ed interventi" per effetto della quale, a far data dal 13 marzo 2010, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 24 della L.R. n. 6/2007;
- la DGR n. 23 del 26 gennaio 2015, come modificata dalla DGR n. 57 del 9 febbraio 2015, che individua interventi minimi da assoggettare alla procedura semplificata di valutazione di incidenza.
- l'art. 12 "Verifica di assoggettabilità" del D.Lgs. 152/2006;
- la legge n. 241 del 1990 e s.m. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Visto che:

- questo Ente Parco, con nota prot. n. 490 del 06/11/2015, aveva già formulato, sul Piano di controllo del Cinghiale (I Ciclo 2016-2018), parere positivo sulla valutazione di incidenza;
- il Piano oggetto della presente valutazione (II Ciclo 2019-2021), costituisce la naturale prosecuzione del I Ciclo senza apportare modifiche significative, fatta eccezione per il ricorso ai recinti di cattura e al prolungamento del periodo di prelievo.

Evidenziato che l'attuazione del Piano di Gestione del Cinghiale costituisce una misura necessaria e indispensabile per salvaguardare alcune tipologie di habitat (6210*, 91AA*, 92A0, 1210) e specie di interesse comunitario (es.: Averla piccola, Fratino, rettili e anfibi, ecc...) presenti nel Parco.

Per quanto sopra esposto, questo Ente Parco, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi, nonché altra vincolistica,"

*F.to Il tecnico
Dott. Fabrizio Furlani*

DISPONE

di **esprimere parere positivo** per la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche e integrazioni sul Piano di Gestione del Cinghiale dell'Ente Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo – II Ciclo (2019-2021).

di **esprimere parere favorevole** al Rapporto Preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, sul Piano di Gestione del Cinghiale dell'Ente Parco Naturale Regionale Monte San Bartolo – II Ciclo (2019-2021), precisando che per quanto espresso nelle premesse narrative, non si ritiene necessario assoggettare tale Piano alla procedura di VAS.

di **dare atto** che responsabile dell'istruttoria è il sottoscritto e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo stesso Ente.

di **trasmettere** copia del presente provvedimento alla Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6 "Pianificazione territoriale - Urbanistica – Edilizia – Istruzione Scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo". L'originale del provvedimento è conservato agli atti dell'Ente Parco;

di **rappresentare** ai sensi dell'art. 3 co. 4 della L. 241/90 che la presente disposizione può essere impugnata dinanzi al TAR Marche entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

Si attesta, inoltre, che dal presente provvedimento non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico di questo Ente Parco.

Ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, il presente atto viene pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente Parco.



IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Dott. Marco Maria Scriboni

Ente Parco Naturale Monte San Bartolo

Sede Viale Varsavia s.n.c. 61121 Pesaro
tel. 0721.400858 - 0721.268426
e.mail: amministrativo@parcosanbartolo.it
comunicazione@parcosanbartolo.it
c.f. 92019510418



Giunta Regionale
Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche

P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne
Ufficio di Pesaro Urbino

- **PROVINCIA DI PESARO URBINO**
Pec: Provincia.pesarourbino@legalmail.it
- Servizio 6 - Pianificazione Territoriale-
Urbanistica – Edilizia- Istruzione Scolastica -
Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del Furlo”**
- **ENTE PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO**
Pec: parcosanbartolo@pec.it

Oggetto: Parco Naturale del Monte San Bartolo. Rilascio parere procedura di verifica di assoggettabilità a VAS – Art. 12 D.Lgs 152/06 ss.mm. ed ii – Piano di gestione del cinghiale – II Ciclo (2019-2021).

In riferimento alla Vs richiesta del 30/10/2018 (*Cod. Proc. VS18ZZ101*) per l’espressione di un parere inerente l’argomento indicato in oggetto, ed avendo visionato il Piano inoltrato, si condividono gli obiettivi, essendo finalizzati a prevenire danni agli ecosistemi, agli ambienti agricoli e alla pubblica incolumità potenzialmente provocati dai cinghiali.

Le tecniche di contenimento proposte si ritengono adeguate a soddisfare gli obiettivi dichiarati.

Per quanto sopra esposto si esprime parere favorevole al “Piano di gestione del cinghiale - II ciclo 2019-2021 e non si ravvisa la necessità di assoggettabilità a VAS.

Si richiede peraltro di trasmettere a questo ufficio una relazione finale sull’attività svolta al termine di vigenza del suddetto piano.

Distinti saluti

Il Dirigente
dott.ssa Loredana Borraccini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 235/2010 e dal D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Referente: Dott. Massimo Pensalfini
Tel. 071 8067003



Comune di GABICCE MARE
 Provincia di Pesaro e Urbino
3° Settore – Gestione del Territorio

Riscontro prot. 23057/2018

Spett.li **PROVINCIA DI PESARO e URBINO**
 Servizio 6 – Pianificazione Territoriale –
 Urbanistica – Edilizia – Istruzione Scolastica –
 Gestione Riserva Naturale Statale “Gola del
 Furlo”
 via Gramsci n.4
 61121 PESARO
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

**ENTE PARCO NATURALE DEL
 MONTE SAN BARTOLO**
PEC: parcosanbartolo@pec.it

**OGGETTO: PARCO NATURALE DEL MONTE SAN BARTOLO - RICHIESTA PARERE
 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS - ART. 12 D.Lgs 152/2006
 S.M.I. - PIANO DI GESTIONE DEL CINGHIALE – II CICLO (2019-2021).**

Esaminati i documenti allegati alla richiesta in oggetto pervenuta in data 30/10/2018 con prot. 23057, e in particolare:

Piano Disposizioni

Piano quadro conoscitivo strategie

Rapporto preliminare VAS,

Rapporto preliminare VAS, scheda di Sintesi

Studio di incidenza.

Lo scrivente ufficio condividendo le "conclusioni" espresse nei documenti sopra citati **esprime parere positivo sul "Piano di gestione del cinghiale – II Ciclo (2019/2021)" e ritiene che le previsioni del piano non comporteranno impatti significativi o negativi sull'ambiente; pertanto non si ritiene necessario assoggettarlo alla procedura di VAS..**

Cordiali saluti.

sf

IL RESPONSABILE DEL 3^ SETTORE
Gestione el Territorio
Arch. Michele Bonini



Comune di GABICCE MARE
 Via Cesare Battisti, 66
 61011 Gabicce Mare (PU)
 Tel. +39.0541.820611
 Fax +39.0541.953741
 p.iva 00262320419
www.comune.gabicce-mare.ps.it
 E-mail resp3@comune.gabicce-mare.ps.it



DIPARTIMENTO di PREVENZIONE – SERVIZI VETERINARI
Servizio d'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche – SEDE URBINO
Viale Gramsci, n.29 - 61029 URBINO (PU) Tel. 0722/301924 - Fax 0722/ 301918
Direttore: Dr. Adelchi Vaccaro – tel. 0722/301931 – e- mail adelchi.vaccaro@sanita.marche.it

Prot.n. 102169/14/12/2018/ASURAV1/U-IAPE/P

Rif.nota VS18ZZ101 del 30/10/2018

per informazioni: Antonia Beatrice

Tel. 0722/301924 - Fax 0722/ 301918

e-mail : serviziveterinari.urbino@sanita.marche.it

Alla Provincia Pesaro e Urbino Servizio 6
Pianificazione territoriale – Urbanistica....
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

All'Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo
PEC: parcosanbartolo@pec.it

Oggetto : Piano di gestione del cinghiale Ente Parco Naturale Monte S. Bartolo - Parere

In riferimento alla nota a margine, relativa all'oggetto, si trasmette in allegato la nota ID 911031|14/12/2018|F-IAOA a firma del Dr Giuseppe Giovannelli, Direttore f.f. del Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di origine animale di questa Area Vasta, con la quale vengono puntualizzate alcune considerazioni che, pur non avendo un sostanziale impatto sulle valutazioni di carattere ambientale di che trattasi, sarà necessario tenere presenti in fase di eventuale attuazione del piano, fatto salvo eventuali aggiornamenti legislativi e/o mutate condizioni epidemiologiche.

Ad ogni buon fine è appena il caso di sottolineare che le suddette considerazioni sono pertinenti esclusivamente per ciò che attiene alla gestione degli animali abbattuti e delle loro carni mentre, se si dovesse delineare un'ipotesi di cattura di animali (vivi), ed ancor di più un loro eventuale spostamento/commercializzazione, sarà necessario acquisire un altro specifico parere dei Servizi Veterinari di : Sanità animale; e di Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche; ciascuno per le proprie competenze relative rispettivamente: alla prevenzione della diffusione di malattie ed alla tutela del benessere animale.

Distinti saluti



Il Coordinatore dei Servizi Veterinari
ASUR Marche – Area Vasta 1
Dr. Adelchi Vaccaro



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE (SIAOA)
via Paolo Borsellino 4 – 61032 Fano (PU)
Direttore Dott. Giuseppe Giovannelli
giuseppe.giovannelli@sanita.marche.it - 0721.868968 – 0721.868969 (fax)

ID. 911031/14/12/2018/F-IAOA

Fano 14/12/2018

AI COORDINATORE
SERVIZI VETERINARI AV1
DOTT. ADELCHI VACCARO
SEDE

Oggetto: piano di gestione del cinghiale Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo

Avendo visionato la proposta del piano di gestione del cinghiale II ciclo (2019-2021) nel territorio del Parco Monte San Bartolo questo Servizio chiede che si tenga conto delle seguenti considerazioni:

- 1) la selvaggina abbattuta in base all'art.19 della legge 157 del 11/02/1992 è di proprietà dell'Ente Parco e pertanto qualora venga abbattuta le carni non possono entrare in alcun modo nei canali della commercializzazione se non sono transitate in un centro di lavorazioni carni di selvaggina cacciata;
- 2) i capi abbattuti qualora si preveda l'utilizzo delle carni devono essere sottoposti al controllo sanitario della corata e testa con la modulistica prevista dalla DGRM n° 344 del 10/04/2017 (compilazione scheda 1 e pagamento tariffe allegato B);
- 3) I capi abbattuti se previsto l'utilizzo delle carni devono essere dissanguati ed eviscerati il prima possibile;
- 4) Deve essere messo a disposizione dello scrivente Servizio l'elenco di tutte le persone autorizzate, dall'Ente Parco, all'abbattimento.

Distinti saluti.



Il Direttore f.f.
(Dott. Giuseppe Giovannelli)